

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

COMUNI DI

MORES - ITTIREDDU - NUGHEDU SAN NICOLO' - BONORVA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE - POTENZA DI PICCO 124 MWp DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "SA COSTA"

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Committente:

VEN.SAR. s.r.l.

Arch. Alessandro Reali

Coordinamento e Progettazione generale:

SO.GE.S s.r.l.

Ing. Piero Del Rio

Tavola:

R.I 09

Elaborato:

PIANO ANTINCENDIO

Scala:

Rev:

Data:

Novembre 2023

Prog. opere strutturali:

Studio ing. Andrea Massa

Ing. Andrea Massa

Studio Anemologico:

Demoenergia 2050 Srls

Studi Economici:

Dott. Daniele Meloni

Prog. opere civili - elettriche:

Studio Ing. Nicola Curreli

Ing. Nicola Curreli

Collaboratori:

Ing. Silvia Indeo

Ing. Michele Marrocu

Ing. Simona Pisano

Coordinamento V.I.A.:

SIGEA s.r.l.

Dott. Geol. Luigi Maccioni - Valutazione ambientale
ing. Manuela Maccioni - Paesaggistico

Dott. Agr. Vincenzo Satta - Agronomia, flora, fauna
Dott.ssa Daniela Deriu - specializzata in archeologia

Prof. Geol. Marco Marchi - Georisorse

Dott. Geol. Stefano Demontis - Geologia Tecnica

Dott. Geol. Valentino Demurtas Georisorse

Dott. Ing. Federico Miscali - Acustica

Dott. Ing. Massimiliano Lostia di Santa Sofia - Acustica

Dott. Ing. Michele Barca - Acustica

Dott. Michele Orrù - GIS

INDICE

1 - Strategie delle azioni di comunicazione, prevenzione e lotta agli incendi estivi (Piano AIB)	2
--	---

1 - STRATEGIE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE, PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI ESTIVI (PIANO AIB)

Con la progettazione dei parchi eolici appare necessario valutare l'azione dovuta alla presenza degli aerogeneratori, sia in fase statica (senza movimento), sia in fase dinamica (normale funzionamento).

In caso di incendio appare evidente che con una semplice comunicazione verrà azionata la fase statica delle turbine, che rappresentano pur sempre una barriera fisica.

Nell'attività di comunicazione è prevista il posizionamento di idonea cartellonistica di divulgazione dei danni derivanti dall'incendio, come il monitoraggio dello stato delle fasce antincendio nella viabilità di servizio e il relativo taglio a bordo strada.

Appare evidente che in prossimità delle torri e delle piazzole verrà realizzata una fascia antincendio di 5m di larghezza e questo per una fascia di almeno 1 km dalle turbine.

Premesso che il territorio in esame è oggetto di un'intensa attività agropastorale che ha prodotto coperture vegetali che esternamente all'area in esame si presentano boscate con una diversa copertura e solo queste presentano una difficile accessibilità in caso di incendio, quanto piuttosto di una serie di radure, pascoli migliorati e aree a vegetazione rada ove l'accesso avviene già da parte degli operatori agro-zootecnici della zona e che sono presenti numerose strutture zootecniche attrezzate servite da una rete di strade secondarie, l'intervento delle squadre a terra risulta possibile con opportuni mezzi fuori strada in dotazione ai soggetti preposti.

Va altresì notato come in tutto il territorio in esame proprio la viabilità di accesso agli aerogeneratori possa costituire un'importante via preferenziale per gli interventi a terra.

Riguardo alle fasce parafuoco, al fine di garantire l'arresto o il rallentamento dell'incendio, la larghezza, indicata dal Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 dovrebbe essere compresa tra i 10 e i 60 metri e comunque non essere mai inferiore al doppio dell'altezza degli alberi limitrofi.

La realizzazione delle fasce parafuoco prevede in sintesi la totale eliminazione della biomassa erbacea e dei piccoli arbusti e il terreno, preventivamente ripulito dalla vegetazione, deve

essere opportunamente rimaneggiato al fine di assicurare la completa eliminazione della biomassa combustibile.

Nel territorio in esame tale tipo di intervento si ritiene non adeguato; ciò per una serie di importanti motivazioni, trattandosi di un intervento fortemente invasivo e legato, per garantirne la funzione, a periodici interventi di mantenimento.

Le operazioni di rimozione della vegetazione e di rimaneggiamento del suolo, data le caratteristiche del sito in esame, appaiono particolarmente problematiche dal punto di vista sia ambientale che archeologico, senza contare l'impatto visivo che la realizzazione delle fasce parafuoco comporta. In tal senso, al fine di prevenire la propagazione dell'incendio in prossimità delle torri eoliche, si dovrà provvedere periodicamente alla pulizia ed allo sfalcio della piazzola, affinché non crescano piante ed arbusti che seccando possano essere mezzo di propagazione di incendio.

In merito alla realizzazione di fasce parafuoco da realizzare in corrispondenza della viabilità, l'accesso ai diversi aerogeneratori sarà garantito da strade di nuova realizzazione con una sede stradale di 5 mt che, oltre a garantire un agevole accesso via terra al sito eventualmente interessato dall'incendio possono fungere da fasce parafuoco interrompendo la progressione dell'evento stesso.

Inoltre, il territorio interessato dall'impianto in progetto vede la presenza di ulteriori piste sterrate ai cui margini, in accordo con le amministrazioni preposte alla previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, potranno realizzarsi ampliamenti al fine di creare linee di taglio del fuoco.

In ogni caso saranno imperanti le "Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico – ai sensi dell'art. 3 comma 3 lettera g) della LR 27 aprile 2016, n. 8 "Legge Forestale della Sardegna" Approvate con Decreto dell'Assessore della difesa dell'ambiente del 31 marzo 2021, n. 3022/3 definita come **"...costituite da aree totalmente prive di vegetazione costruite su crinali, alla base dei rilievi collinari o montani o in corrispondenza dei cambi di pendenza, perimetrali o interne a complessi boschivi..."**.

Così come già asserito in precedenza la realizzazione delle fasce parafuoco prevede la totale eliminazione della vegetazione che nel territorio in esame si ritiene non adeguato tale tipo di intervento.

Infine, relativamente alla posa in opera di vasconi antincendio potranno essere posizionati manufatti prefabbricati in cemento armato interrati all'ingresso di ogni piazzola di esercizio dei singoli aerogeneratori, per l'accumulo di acque meteoriche o di riserve da utilizzarsi come risorsa idrica per le squadre e i mezzi antincendio via terra nell'eventualità di un evento.